



## IV<sup>A</sup> DOMENICA DI AVVENTO

Is 7,10-14; Sal 23; Rm 1,1-7; Mt 1,18-24

### IL CIELO DENTRO DI NOI

“Troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia”: queste le indicazioni che gli angeli danno ai pastori per individuare “il Salvatore, che è Cristo Signore”. E’ l’annuncio della notte di Natale, è il modo per individuare il Figlio di Dio che si fa Figlio dell’uomo, nato da donna, in forza del sì da lei pronunciato.

Il parallelismo che mi sovviene è: lì dove c’è un bambino posto fuori dalla città, escluso, costretto a nascere e a vivere nella marginalità c’è la presenza del Figlio di Dio! Ma anche lì dove nasce un bambino o una bambina senza amore, senza un calore di madre e di padre, che non ha il necessario per vivere e deve solo sopravvivere, lì c’è un Gesù Bambino. L’Emmanuele, il “Dio-con-noi”, nasce anche lì dove c’è pianto, dolore, solitudine, violenza; anche lì nasce.

E per noi? Nasce anche per noi se sappiamo fargli il giusto spazio, se abbiamo un vero desiderio d’incontrarlo, se siamo disposti a lasciare le nostre sicurezze, abitudini, modi di fare per essere contagiati dalla freschezza del pianto di un bambino, dalla dolcezza del suo sorriso e delle sue smorfie.

La logica del Natale non può essere: “vogliamo tutti bene”, forse fa fatica durare un solo giorno! Ma “lasciamoci voler bene”! Solo così sapremo a nostra volta volerlo per gli altri. L’atteggiamento dev’essere quello dello stupore, della meraviglia, anche nella incomprensibilità, anche nella nostra grettezza, dentro il nostro super-io, nella fatica del voler bene, dell’amare, dell’essere coppia o famiglia. Sì, sì, Dio si fa vicino a noi per dire a tutti che siamo amati e che il cielo, in questa notte, si è fatto vicino, si è fatto Bambino.

Buon Natale, con un abbraccio che vuole prendere tutti, a partire dai più lontani, perché vogliamo dirvi che vi vogliamo bene.

**Le suore; Don Francis; Don Edgard; Don Luigi;  
Don Riccardo; Don Dino**



#### AFORISMI

*“Non importa cosa trovi sotto l’albero, ma chi trovi intorno.”*

*(Stephen Littleword)*

*“È Natale ogni volta che permetti a Dio di amare gli altri attraverso di te.”*

*(Madre Teresa di Calcutta)*

#### I Tweet di PAPA FRANCESCO

*Ringrazio quanti in questi giorni, da tante parti del mondo, mi hanno inviato messaggi augurali per il 50° di sacerdozio e per il compleanno. Grazie soprattutto per il dono della preghiera.*

*In questi giorni prima del Natale lodiamo il Signore per la gratuità della salvezza, per la gratuità della vita, per tutto quello che ci dà gratis. Tutto è grazia.*

## GIUSEPPE, UN UOMO GIUSTO



Siamo giunti alla quarta e l'ultima domenica di Avvento. Tutte le quattro candele sono già accese e tra tre giorni sarà il Natale. Il vangelo di questa domenica ci racconta come fu generato Gesù e ci chiede di fissare il nostro sguardo su Giuseppe e di lasciarci guidare da lui, perché anche noi possiamo, sul suo esempio, sul suo modello, essere uomini e donne che generano Gesù nella propria vita e nella vita degli altri.

**Giuseppe, un uomo giusto:** Essere giusto non ha soltanto la connotazione di persona moralmente integra, ma anche essere la persona fedele, osservante della legge e di tutte le prescrizioni di Mosè. Il fatto di essere giusto, cioè di ubbidire alla Legge di Mosè, costringeva Giuseppe a denunciare sua moglie, in nome di

Dio, come adultera e farla lapidare. E qui Giuseppe entra in crisi tra la parte della religione e la parte del suo cuore: fedeli alla Legge o fedeli all'amore? Giuseppe, come un uomo giusto di grande misericordia, decide di ripudiarla in segreto, per proteggere Maria dalla vergogna e dal pericolo. In tal modo, ci mostra compassione, simile a quella di Cristo di fronte al peccato. Così, prima che fosse stata promulgata la legge della carità, San Giuseppe l'aveva già messa in pratica. Giuseppe dimostra anche un equilibrio divino tra la Legge, la Torah, e la Legge d'amore.

**Giuseppe, figlio di Davide:** La generazione di Gesù è il frutto di due "Si" – quello di Maria e quello di Giuseppe. Il "Si" di Maria lo rende figlio di Dio mentre quello di Giuseppe lo rende figlio di Davide. L'angelo chiamava Giuseppe, *figlio di Davide*, informandoci sulla provenienza, da chi discende, Giuseppe. È attraverso Giuseppe che Gesù sarà della casa e della discendenza di Davide. Perciò, per compiere la profezia messianica data dal profeta Isaia, Giuseppe accetta liberamente Gesù come suo figlio rendendolo un discendente legale di Davide. Il vangelo di Matteo chiarisce che Gesù non era il figlio biologico di Giuseppe ma il figlio legale perché al momento della sua nascita, Giuseppe era il marito di Maria, quindi, Gesù è diventato un discendente di Davide. E con fiducia e fede in Dio, Giuseppe accettò la sua missione come padre del Figlio di Dio.

**Giuseppe è obbediente al Signore:** La Scrittura non registra una sola parola di Giuseppe, ma elenca diverse azioni, ognuna in obbedienza al Signore: porta Maria a casa, chiama il bambino "Gesù" e porta Maria e Gesù in Egitto e poi insieme ritornano. La sua docilità alle ispirazioni di Dio è ciò che gli consente di adempiere la missione come capo della Sacra Famiglia. Giuseppe esprime la tua fede e il tuo amore attraverso le sue azioni. L'obbedienza di Giuseppe e Maria sono modelli per Cristo che si farà obbediente in tutto al Padre. Inoltre, Giuseppe mostrò a suo Figlio che la forza di un uomo si basa sulla fiducia della grazia di Dio.

Don Francis



---

### Segue dalla LETTERA APOSTOLICA - Admirabile signum - DEL SANTO PADRE FRANCESCO SUL SIGNIFICATO E IL VALORE DEL PRESEPE



4. Mi piace ora passare in rassegna i vari segni del presepe per cogliere il senso che portano in sé. In primo luogo, rappresentiamo il contesto del cielo stellato nel buio e nel silenzio della notte. Non è solo per fedeltà ai racconti evangelici che lo facciamo così, ma anche per il significato che possiede. Pensiamo a quante volte la notte circonda la nostra vita. Ebbene, anche in quei momenti, Dio non ci lascia soli, ma si fa presente per rispondere alle domande decisive che riguardano il senso della nostra esistenza: chi sono io? Da dove vengo? Perché sono nato in questo tempo? Perché amo? Perché soffro? Perché morirò? Per dare una risposta a questi interrogativi Dio si è fatto uomo. La sua vicinanza porta luce dove c'è il buio e rischiarava quanti attraversano le tenebre della sofferenza (cfr Lc 1,79). Una parola meritano anche i paesaggi che fanno parte del presepe e che spesso rappresentano le rovine di case e palazzi antichi, che in alcuni casi sostituiscono la grotta di Betlemme e diventano l'abitazione della Santa Famiglia. Queste rovine sembra che si ispirino alla Legenda Aurea del domenicano Jacopo da Varazze (secolo XIII), dove si legge di una credenza pagana secondo cui il tempio della Pace a Roma sarebbe crollato quando una Vergine avesse partorito. Quelle rovine sono soprattutto il segno visibile dell'umanità decaduta, di tutto ciò che va in rovina, che è corrotto e intristito. Questo scenario dice che Gesù è la novità in mezzo a un mondo

vecchio, ed è venuto a guarire e ricostruire, a riportare la nostra vita e il mondo al loro splendore originario.

5. Quanta emozione dovrebbe accompagnarci mentre collochiamo nel presepe le montagne, i ruscelli, le pecore e i pastori! In questo modo ricordiamo, come avevano preannunciato i profeti, che tutto il creato partecipa alla festa della venuta del Messia. Gli angeli e la stella cometa sono il segno che noi pure siamo chiamati a metterci in cammino per raggiungere la grotta e adorare il Signore.

«Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere» (Lc 2,15): così dicono i pastori dopo l'annuncio fatto dagli angeli. È un insegnamento molto bello che ci proviene nella semplicità della descrizione. A differenza di tanta gente intenta a fare mille altre cose, i pastori diventano i primi testimoni dell'essenziale, cioè della salvezza che viene donata. Sono i più umili e i più poveri che sanno accogliere l'avvenimento dell'Incarnazione. A Dio che ci viene incontro nel Bambino Gesù, i pastori rispondono mettendosi in cammino verso di Lui, per un incontro di amore e di grato stupore. È proprio questo incontro tra Dio e i suoi figli, grazie a Gesù, a dar vita alla nostra religione, a costituire la sua singolare bellezza, che traspare in modo particolare nel presepe.

6. Nei nostri presepi siamo soliti mettere tante statuine simboliche. Anzitutto, quelle di mendicanti e di gente che non conosce altra abbondanza se non quella del cuore. Anche loro stanno vicine a Gesù Bambino a pieno titolo, senza che nessuno possa sfrattarle o allontanarle da una culla talmente improvvisata che i poveri attorno ad essa non stonano affatto. I poveri, anzi, sono i privilegiati di questo mistero e, spesso, coloro che maggiormente riescono a riconoscere la presenza di Dio in mezzo a noi. I poveri e i semplici nel presepe ricordano che Dio si fa uomo per quelli che più sentono il bisogno del suo amore e chiedono la sua vicinanza. Gesù, «mite e umile di cuore» (Mt 11,29), è nato povero, ha condotto una vita semplice per insegnarci a cogliere l'essenziale e vivere di esso. Dal presepe emerge chiaro il messaggio che non possiamo lasciarci illudere dalla ricchezza e da tante proposte effimere di felicità. Il palazzo di Erode è sullo sfondo, chiuso, sordo all'annuncio di gioia. Nascendo nel presepe, Dio stesso inizia l'unica vera rivoluzione che dà speranza e dignità ai diseredati, agli emarginati: la rivoluzione dell'amore, la rivoluzione della tenerezza. Dal presepe, Gesù proclama, con mite potenza, l'appello alla condivisione con gli ultimi quale strada verso un mondo più umano e fraterno, dove nessuno sia escluso ed emarginato. Spesso i bambini – ma anche gli adulti! – amano aggiungere al presepe altre statuine che sembrano non avere alcuna relazione con i racconti evangelici. Eppure, questa immaginazione intende esprimere che in questo nuovo mondo inaugurato da Gesù c'è spazio per tutto ciò che è umano e per ogni creatura. Dal pastore al fabbro, dal fornaio ai musicisti, dalle donne che portano le brocche d'acqua ai bambini che giocano...: tutto ciò rappresenta la santità quotidiana, la gioia di fare in modo straordinario le cose di tutti i giorni, quando Gesù condivide con noi la sua vita divina.

7. Poco alla volta il presepe ci conduce alla grotta, dove troviamo le statuine di Maria e di Giuseppe. Maria è una mamma che contempla il suo bambino e lo mostra a quanti vengono a visitarlo. La sua statuina fa pensare al grande mistero che ha coinvolto questa ragazza quando Dio ha bussato alla porta del suo cuore immacolato. All'annuncio dell'angelo che le chiedeva di diventare la madre di Dio, Maria rispose con obbedienza piena e totale. Le sue parole: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola» (Lc 1,38), sono per tutti noi la testimonianza di come abbandonarsi nella fede alla volontà di Dio. Con quel "sì" Maria diventava madre del Figlio di Dio senza perdere, anzi consacrando grazie a Lui la sua verginità. Vediamo in lei la Madre di Dio che non tiene il suo Figlio solo per sé, ma a tutti chiede di obbedire alla sua parola e metterla in pratica (cfr Gv 2,5)...

continua .



## DOM 22 DIC 2019 IV^ DI AVVENTO

*IV^ Settimana del salterio*

- 8.00 † IMMACOLATA  
† SCATTO PIETRO e SUOCERI  
9.30 † GOTTARDO LIDIA; † TOFFANO ADAMELLO  
11.00 *pro populo*  
18.00 † FORMENTON ARTURO e FAM. e  
LIVIERO e GIRARDI  
† DONO' GINO e FABRIS NEERA

## **19.30 Concerto di Natale in Duomo**

- GIARE 10.00** † ANGELINO  
**DOGALETTO 11.00** † GAETANA e VINCENZO  
† PER GRAZIA RICEVUTA e PER  
LE ANIME DEL PURGATORIO

Lun 23 Dicembre

- 8.00 † NICODEMO  
† PER LA PARROCCHIA  
11.00 **FUNERALE** † GHEDIN REMO  
18.00 † ANNA, ROSA, ANTONIO e CATERINA  
† MORO FRANCESCA, FRATELLO e  
GENITORI

Mar 24 Dicembre - VIGILIA DI NATALE

- 8.00 † VALLONE BRUNO

**23.15 VEGLIA DI NATALE**

**24.00 S. MESSA NELLA NOTTE** *pro populo*

- † SONI IVAN  
† BAREATO PIETRO e ANTONINO

**Mer 25 Dicembre - NATALE DEL SIGNORE**

- 8.00 † GUSSON BRUNO e NICHETTI SERGIO  
† LEANDRI GIOVANNI e PIERINA  
† NIGRO RAFFAELA  
9.30 † BENATO PIETRO, ALBA, ANTONIO e  
MARISA  
† CLEMENTE LIONELLO  
† ANDRIOLLO ALBERTO, IRMA e BRUNO  
† DE PIERI SERGIO, CLAUDIO ed ESTER  
11.00 *pro populo*  
† SUORE ANCELLE DI GESU' BAMBINO  
† TOMAELLO GINO ; † MARETTO GINO  
† GUGLIELMO, ANTONIO, MARIA e GIANNI  
† ITALIA, GIOVANNI, FIGLI, NUORE e  
GENERI RIGHETTO  
† EMMA, GUGLIELMO, FIGLI, NUORE e  
GENERI PETTENA'  
† ORMENESE GIOVANNI e FABRIS LIA  
18.00 † BARTOLOMIELLO ANDREA e MAURO,  
MARZOCCHINI ROLANDO  
† GNESUTTA LEONARDO, BISON DIONISIO  
† DITTALI GUIDO, ROMEO e LAURA,  
UMBERTO e IDEA

- GIARE 10.00** † CASAGRANDE FERROANTONIO e  
LUISA  
† CIAN GIUSEPPE e GENITORI  
† ANTONIO

- DOGALETTO 11.00** † MASO ELIDE, CESARE, LUIGI  
e ANGELO  
† CASAGRANDE FERRO  
ANTONIO e LUISA

## Concerto di Natale

|   |                              |  |
|---|------------------------------|--|
| Stefania Picello<br>Silvia Toffano                  | soprano<br>soprano           | Duomo di Garbarare<br>Domenica 22 dicembre 2019<br>ore 19,30           |
| Lia Tiso<br>Vincio Marchiori                        | violino<br>violino           | Corale San Giovanni Battista<br>nel XXX° anniversario della fondazione |
| Jessica Orlandi<br>Andrea Bellato                   | viola<br>violoncello         |  |
| Stefano Versolato                                   | contrabbasso                 |  |
| Claudio Abbà<br>Graziano Gesuato<br>Daniele Marzaro | tromba<br>tromba<br>trombone |  |
| Vanni Vespani<br>Nicolò Sari                        | timpani<br>organo            |  |

LUCA POPPI *Direttore*

**Gio 26 Dicembre - SANTO STEFANO protomartire**

- 9.30 † BALDAN CARLO  
† PELLIZZARO PIETRO, ANGELO, ROSA,  
REGINA

11.00 **BATTESIMO GIUSEPP SCARDINA**  
18.00 † GIUSEPPE e SANTORO PALADINO

Ven 27 Dicembre

- 8.00 † RIGANO' CARMELO  
18.00 † DOMENICO ed INCORONATA

Sab 28 Dicembre

- 8.00 † SANNA LAURA  
18.00 † DAFFAN AUGUSTO e COGNATI  
† FAM. GRIGGIO GIOVANNI e AMALIA  
† GOTTARDO GIUSEPPE e GENITORI  
† ZARDIN MARIACRISTINA; † RUZZA ROSSANO  
† COSMA NATALE, FECCHIO NATALINA,  
PETTENA' GUGLIELMO e MARCATO EMMA

**PORTO 17.00 S. ROSARIO**

- 17.30 † PADOAN LUCIANO, AMALIA ed ELENA

**DOM 29 DIC 2019 S. FAMIGLIA DI  
NAZARETH**

*Dom. fra OTTAVA di NATALE*

- 8.00 † BERTOCCO FERDINANDO e LUIGI, NARSI  
BRUNO, MARIA e FAM. E AMABILIA  
9.30 † TREVISANELLO COSTANTE e FIGLIO  
ERMANNINO, NONNI ATTILIO ed ELISA  
11.00 *pro populo*  
† FAM. BUFFA ROSINA  
18.00 per lo SPIRITO SANTO  
**GIARE 10.00** † DONINI GEMMA  
**DOGALETTO 11.00** † ALESSANDRO e ANTONIO

La redazione "La Piazzetta"  
augura a tutti  
un felice e  
SANTO NATALE